



SecoloNuovo

Aggregatore di notizie dal mondo

[Home](#)[Zerocould.com](#)[Wiski.it](#)[Buycisco.it](#)[Impavida.com](#)[Chi Siamo](#)[Disclaimer](#)

50 anni di Star Trek e di fandom fra politica e religione

🕒 09/09/2016 📁 Networking, Tv 👤 Paolo Armelli

Tre stagioni della serie originale, quattro serie figlie (e un'altra in arrivo nel 2017), 13 film, miliardi di dollari di merchandising ma soprattutto **milioni e milioni di affezionati**: è questa l'eredità di **Star Trek**, telefilm culto che l'8 settembre **ha festeggiato i 50 anni** dalla prima messa in onda (1966) e che ancora sorprende per **longevità e fedeltà dei fan**.



Proprio la comunità che si è creata attorno a questa rivoluzionaria serie sci-fi è uno degli aspetti più interessanti di tutto questo fenomeno: il saggio **Il culto di Star Trek** (Franco **Angeli** editore), scritto dall'etnografo del web **Robert V. Kozinets**, approfondisce in chiave antropologica proprio il modo in cui questi fan sono stati i primi a passare dall'essere semplici spettatori tradizionali a divenire **membri profondamente devoti di una sub-cultura** alternativa, aggregatasi seguendo ben definite esigenze di tipo sociale, politico e anche religioso.

Lanciata durante l'apice della Guerra Fredda e della Corsa allo Spazio, **Star Trek** è ambientata trecento anni nel futuro, in **un'utopia sociale e tecnologica post-capitalista**. Il suo creatore, **Gene Roddenberry**, descrive un mondo in cui l'uomo, riuscito a sopravvivere così a lungo, *"avrebbe imparato a deliziarsi delle essenziali differenze tra gli*

uomini e tra le culture". L'universo di *Star Trek* è dunque, secondo Kozinets, "un rifugio utopico per l'alienato e lo schiavizzato": **gli outsider del presente si possono riconoscere** in questo modello perfezionato (dove non esistono povertà, razzismo, anormalità e ingiustizie) e vedere **riscattate le proprie idiosincrasie**.



Non è un caso che il personaggio di culto primario sia sempre stato **Mr. Spock**, "capace di attrarre coloro che sono stati emarginati da chi, forse, ha uno status sociale superiore, abilità relazionali o aspetto fisico migliori, ma che è anche meno intelligente". Nasce di conseguenza la **figura del "trekkie"**, il nerd un po' sfigato e bizzarro, spesso associato a fanatismo e immaturità, capace però di grande passione, inventiva e fantasia. A questa definizione peggiorativa, però, i fan veri e propri preferiscono quella di **trekker**, ovvero un tipo di appassionato che è più consapevole e distaccato, colui cioè che "indossa l'uniforme solo quando è opportuno".



Un tempo, in ogni caso, essere un fan di *Star Trek* **poteva essere cosa da tenere nascosta**, da vivere solo all'interno di una comunità ben delimitata e codificata. Nei decenni queste figure sono state progressivamente sdoganate (assieme a quelle più in generale del "geek" e del "nerd", grazie anche a successi come quello di *The Big Bang Theory*). Alle considerazioni più negative si sono affiancate **valorizzazioni di tipo più aperto e condiviso**, identificando questa fandom come una serie di persone curiose, sperimentatrici, aperte alla diversità e, soprattutto, capaci di fedeltà e approfondimento delle loro passioni.

Alle connotazioni più politiche, si sono affiancate nel tempo anche **letture di tipo religioso**: "Il senso del sacro nella cultura del consumo di *Star Trek* è spiegato da termini come 'devozione' ed è evidenziato dai fan che non sono coinvolti nel fandom come attività

istituzionalizzata“, spiega Kozinets. La **risonanza mistica della serie** diventa per i fan una specie di imperativo morale per costruire progressivamente, nella società di oggi, il modello positivo e ideale incarnato nel mondo dell'Enterprise.

È ovvio che la *fandom* di Star Trek non si sarebbe potuta sviluppare se non nel **contesto di un consumismo mediatico e industriale**, alimentato dai creatori della serie con un sapiente uso del marketing e del merchandising. Eppure la connotazione di una “sub-cultura”, che si nutre della sua stessa posizione di alterità e di emarginazione, è uno dei **fenomeni più interessanti dal punto di vista socioculturale** da quando esiste la televisione di massa. Essere un *trekkie* o un *trekker* significa appartenere a **una specie di religione civile**, con i suoi innocenti dogmi e con la sua volontà di cambiare, in meglio, il mondo.

The post [50 anni di Star Trek e di fandom fra politica e religione](#) appeared first on [Wired](#).

← [La serie tv The Affair, tradimento e omicidio a Montauk](#) [A scuola l'educazione ambientale rimane solo una promessa](#) →

Secolonuovo.it

ZeroCould s.r.l.

Via dei Peschi 5

67100 - Civita di Bagno

L'Aquila (AQ)

P.I.01618180663

Capitale Sociale 100.000,00 € i.v.

all right reserved - 2014

Orgogliosamente motorizzato da WordPress